

Solo mediante un dialogo e un confronto con le diverse visioni filosofiche e teologiche, sia del presente che del passato, può essere affinata la consapevolezza dei problemi e chiarita la propria posizione. Un tale chiarimento rimane sempre rivolto alla verità dogmatica, ma può e deve servire anche alla comprensione reciproca in prospettiva ecumenica»²¹.

La prospettiva ecumenica riguarda soprattutto, come ci si può aspettare dalla situazione tedesca, il dialogo e lo scontro con la teologia protestante. Per il rapporto con la teologia ortodossa, comunque, saranno molti utili i numerosi riferimenti patristici.

6. «Annunciare le imperscrutabili ricchezze di Cristo»

Quando Leo Scheffczyk ricevette la dignità cardinalizia, egli scelse come proprio motto un testo tratto dalla Lettera agli Efesini: «Annunciare le imperscrutabili ricchezze di Cristo» (Ef 3,8). Senza dubbio, l'intera Dogmatica si situa all'interno di queste parole: la fede cattolica, concentrata nel mistero divino-umano di Cristo, è un tesoro immenso che può destare gioia ed entusiasmo. Così speriamo che anche la versione italiana dell'opera possa favorire la crescita della fede cattolica.

“Gesù Cristo, pienezza della salvezza”. Presentazione della Cristologia

Anton Ziegenaus

Università di Augsburg, Facoltà di Teologia

Ringrazio di cuore per l'onore di presentare a Loro la Dogmatica Cattolica. Il Cardinale Leo Scheffczyk, professore di Teologia dogmatica all'università di Monaco (in Baviera), ed io avevamo deciso che ognuno assumesse la responsabilità per quattro volumi.

Nel regolamento tedesco della teologia cattolica, la dogmatica include anche la Mariologia, l'Escatologia e la dottrina dei Sacramenti. Nei paesi meridionali di Europa, in Italia ed Spagna, questi corsi speciali vengono insegnati da propri docenti.

²¹ SCHEFFCZYK-ZIEGENAUS (2010), 6.

La nostra Dogmatica Cattolica ha un'estensione più ampia e comprende anche la Mariologia e l'Escatologia.

Adesso questa dogmatica viene tradotta ed appare in ungherese e rumeno; alcuni volumi sono anche tradotti in ucraino e in coreano. Oggi sento grande gioia della presentazione in italiano.

La Cristologia è il quarto volume della nostra dogmatica cattolica. Ogni cristologia si basa sulla Bibbia. Però c'è il problema dell'esegesi moderna e la premessa deista secondo cui Dio, dopo avere creato il mondo, lo abbandonerebbe a se stesso. Quindi il deismo nega ogni intervento di Dio nel mondo.

Se Dio non interviene, Cristo non può essere il Figlio di Dio e non vero Dio, ma egli è solo uomo. Nei tempi seguenti la teologia, anzitutto quella protestante, si sforzò a spiegare chi era il Cristo storico, il Cristo reale senza la dottrina costruita dagli apostoli e dalla Chiesa primitiva.

La seconda questione si riferì all'interpretazione dei miracoli. Il Nuovo Testamento racconta frequentemente tali miracoli. Se Gesù non ha moltiplicato i pani, perché gli apostoli riferiscono l'evento? I racconti sui miracoli vengono dalla mitologia antica, dall'Antico Testamento, dall'irradiazione carismatico di Gesù o da fatti parapsicologici?

E la terza questione: Perché venerare e predicare il Gesù, se Egli era soltanto un uomo?

Si disse: Gesù è un genio, per esempio un genio religioso come Mozart – oppure come Verdi – fu un genio musicale, o un genio sociale, un socialista. Per altri egli è un uomo esemplare. Si tentava a spiegare la singolarità di questo uomo. Se Gesù, però, sarebbe solo un uomo, non si può dimostrare l'universalità, l'importanza universale di quest'uomo.

Alberto Schweitzer, dopo aver studiato più di duecento ricerche sulla vita di Gesù storico, diede il giudizio seguente su questa direzione d'esplorazione: Tutti i ricercatori hanno esposto la figura di Gesù secondo la propria personalità, cioè in maniera soggettiva. Sebbene le diverse correnti tradizionali abbiano continuato ad essere rappresentate, nella teologia protestante ha prevalso la tendenza a spiegare Gesù e la sua opera in termini puramente naturali. Alla fine del diciannovesimo secolo, persino l'esistenza storica di Gesù venne più volte contestata; egli sarebbe stato solo una figura mitologica. Dunque un cristianesimo senza Gesù Cristo? Gesù Cristo è solo un'idea?

R. Bultmann esprime il suo scetticismo nei confronti della rappresentazione del Gesù storico: «Io sono dell'opinione che riguardo alla vita e alla personalità di Gesù

noi possiamo sapere poco meno di niente». Il fallimento della ricerca sulla vita di Gesù è per lui (Bultmann) chiaro.

Ma qui si fa vedere la “indistruttibilità” di Gesù: La domanda sul Cristo storico non si fa tacere. In contrasto con la ricerca sulla vita di Gesù, E. Käsemann (che appartiene alla scuola di Bultmann) sviluppò il cosiddetto principio della selezione. Se la ricerca sulla vita di Gesù presuppone che il cristianesimo è un estratto sincretistico-eclettico proveniente dalle religioni dell’ ambiente e dalle mitologie, bisogna chiedersi: c’è anche qualcosa che non si può derivare da lì? Il principio della selezione vuol dire: Ciò che non può essere derivato né dal giudaismo né dalle religioni pagane dell’ambiente circostante e neppure da un interesse del primo cristianesimo, dev’essere riconosciuto come genuinamente storico, cioè come derivante da Gesù stesso. Questo principio di selezione possiede un grande valore euristico: i testi a riguardo alla sequela sono storici. La sequela non ha alcuna analogia né nell’istituzione del maestro - rabbi giudaico né nella cerchia dei discepoli del Battista: Gesù stesso elegge i discepoli con autorità. Inoltre la sequela è incondizionata, senza ulteriore discussione. Non è il discepolo a scegliere il maestro (come per i discepoli dei rabbini), e la chiamata alla sequela significa una presa in servizio.

Altri testi che possano mostrare il Gesù storico con l’aiuto del principio di selezione si riferiscono al nonconformismo del Signore: Egli è un «segno di contraddizione» (Lc 2,31), si pone anche contro la sacra autorità di Mosè, quando proibisce il divorzio, e contro i concetti giudaici di sabato e di purezza. Gesù perdona i peccati (Mc 2,4-11), ciò che è soltanto possibile e permesso a Dio.

Queste considerazioni mostrano che la sequela di Gesù richiede il rinuncio al possesso, ai legami di parentela e la sequela del Crocifisso. Chi deve essere questo Gesù che richiede questa sequela incondizionata? Chi è più importante della propria vita? Solo Dio. Gesù dev’essere Dio: lo indica già l’annuncio prepasquale. Solo Dio può richiedere una tale sequela di sua persona.

Non solo la via dei Concili di Nicea e Calcedonia, anche la via dell’esegesi storico - critica conduce a una Cristologia corretta. In questo punto la nostra Dogmatica si distingue da molte altre. Essa è fedele alla tradizione cattolica, riguardante le questioni moderne e bibliche.